

«Protegersi da minacce oggi impensabili»

- 12.08.2020

- Corriere del Ticino

DIFESA / Scendono in campo i favorevoli ai nuovi velivoli da combattimento «Lo spazio aereo è di importanza strategica» Non ci dovrà essere una seconda debacle come quella dei Gripen. Lo sostiene il comitato interpartitico comprendente esponenti di UDC, PLR, PPD, Verdi liberali, PBD ed Evangelici, sceso in campo a Berna per sostenere, il prossimo 27 settembre, l'acquisto dei nuovi caccia. Governo e Parlamento prevedono un investimento di 6 miliardi di franchi per rinnovare la flotta entro il 2030. La scelta del modello (in lizza ce ne sono quattro) verrà fatta dal Consiglio federale solo dopo la votazione. Secondo il consigliere agli Stati Thierry Burkart (PLR/AG), presidente della campagna, la Svizzera ha bisogno di nuovi velivoli per proteggere la popolazione da minacce provenienti dallo spazio aereo.

Non occorre solo esaminare la situazione attuale in termini di sicurezza, ma anche se il Paese sarà in grado di effettuare controlli aerei e proteggersi da attacchi dal cielo nei prossimi 30-40 anni, in periodi di crisi o minacce oggi ancora impensabili. La sicurezza deve basarsi su un sistema completo e, ha detto, c'è bisogno della giusta protezione per ogni situazione. Come il ciber spazio, anche lo spazio aereo è di importanza strategica e deve poter essere protetto in ogni momento. Gli F-5E Tiger, acquistati nel 1978, sono già oggi obsoleti e vengono utilizzati solo per voli di addestramento. Possono servire soltanto alla formazione e volare unicamente in giornate di bel tempo, ha spiegato dal canto suo il consigliere nazionale e pilota di aerei militari Thomas Hurter (UDC/SH).

Gli F/A-18 Hornet - acquistati nel 1996 - raggiungeranno invece la fine della loro vita utile nel 2030. La protezione dei cieli è una parte importante della nostra sicurezza, anche in tempo di pace, ha sostenuto Hurter, facendo l'esempio del Forum economico mondiale (WEF) di Davos (GR) e delle conferenze dell'ONU a Ginevra, nonché delle possibili violazioni dello spazio aereo e del servizio di polizia aerea. L'idea degli oppositori di affidarsi a soluzioni esterne è stata criticata da Hurter, secondo cui tale approccio minerebbe la neutralità della Svizzera. Inoltre, il problema dell'approvvigionamento di mascherine durante la crisi degli scorsi mesi ha dimostrato che ogni Paese pensa prima di tutto a sé stesso. Non solo difesa. Secondo la «senatrice» Brigitte Häberli-Koller (PPD/TG), è necessario essere preparati per eventuali situazioni di crisi: «La giusta protezione è necessaria in ogni situazione.

Anche le minacce che oggi sembrano meno probabili devono essere prese in considerazione». Nessun Paese rinuncia alla sua flotta aerea per concentrarsi unicamente sulla ciberdifesa. L'ex consigliera nazionale del PS Chantal Galladé (ZH), che nel 2014 era in prima linea per opporsi all'acquisto dei jet Gripen, questa volta si è schierata a fianco dei favorevoli: «Questo voto non riguarda una seconda flotta o una versione di lusso», ha detto, aggiungendo che una politica di sicurezza intelligente e completa ha bisogno anche delle forze aeree. La campagna è guidata dall'Associazione per una Svizzera sicura.